



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sardegna

Porti di: Cagliari | Olbia | Porto Torres | Oristano | Golfo Aranci | Portovesme | Santa Teresa Gallura

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

Art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**“SERVIZIO DI PULIZIA DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME DEL PORTO DI CAGLIARI - CODICE CIG
9174548484”**



1. DATI RELATIVI ALLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

Ubicazione delle aree oggetto dell'appalto

Il servizio di pulizia interessa le aree demaniali marittime del porto di Cagliari e sono individuabili nelle planimetrie allegate al Capitolato speciale d'appalto.

2. DATI RELATIVI ALL'APPALTO

2.1 Committente

Ragione sociale	Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
Indirizzo sede legale	Molo Dogana, snc – 09125 Cagliari
Recapiti	070/679531 – adsp@pec.adspmaredisardegna.it

2.2 Natura e importo dell'appalto

Natura dell'Appalto	“servizio di pulizia delle aree demaniali marittime del porto di Cagliari”
Ammontare dei servizi e delle forniture	€ 1.911.000,00

2.3 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08 e smi

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Avv. Natale Ditel
RSPP	
Medico Competente	
RLS	-----

APPALTATORE	
Datore di lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	



3. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ragione sociale	
-----------------	--

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Indirizzo sede legale	
Recapiti (tel; mail; pec)	
Tipologia Impresa	
N. Iscrizione INAIL	
N. Iscrizione CCIA	
Associazione di categoria d'appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	NOME E COGNOME	RECAPITO TEL.
Datore di lavoro		
Dirigenti		
Preposti		
RSPP		
Rappr. Lavoratori		
Lavoratori per la gestione delle emergenze		
ASL competente		
Medico competente		

DIPENDENTI			
QUALIFICA	N°	M	F
Dirigenti			
Impiegati			
Operai			
TOT			

DATI DELL'APPALTO	
Importo di contratto	
Data avvio dei servizi	
Data fine servizi	



4. FINALITA'

Il presente documento di valutazione è stato predisposto preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e smi.

Esso verrà compilato successivamente all'aggiudicazione prima del concreto inizio delle attività in appalto.

In particolare, esso costituisce lo strumento finalizzato a promuovere la cooperazione e il coordinamento per:

- l'individuazione e l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- l'informazione reciproca in merito a tali misure;

al fine di eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Prima del concreto inizio delle attività in appalto il RUP promuoverà la cooperazione e il coordinamento di cui all'art.26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e smi mediante la redazione, in contraddittorio con la Ditta aggiudicatrice dell'appalto del "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" che verrà sottoscritto dal RUP o un suo delegato e dal Responsabile incaricato dalla Ditta aggiudicataria.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "Verballi di Coordinamento in corso d'opera".

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti dell'AdSP.

Copia del presente documento, compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto, verrà consegnato alla Ditta appaltatrice.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO

L'appalto ha per oggetto il servizio di pulizia con mezzi meccanici e con attrezzature manuali, smaltimento e conferimento dei rifiuti ad impianto autorizzato, la manutenzione degli impianti di smaltimento delle acque meteoriche, la pulizia di scogliere, banchine, rive e moli da rifiuti provenienti da mareggiate, il diserbo da erbe infestanti, da svolgersi nelle aree demaniali marittime del porto di Cagliari, così come individuate nell'art. 5 del capitolato speciale d'appalto e nelle relative tavole allegate. Il contratto avrà durata di 3 (tre) anni naturali consecutivi e continui a decorrere dalla data di effettivo inizio del servizio. L'importo complessivo dell'appalto è definito all'art. 5 del capitolato speciale d'appalto.

Si ritiene opportuno fornire una serie di procedure, divieti e precauzioni valide e finalizzate all'eliminazione o, ove ciò non sia possibile, alla riduzione dei rischi interferenziali su tutte le aree dove verrà svolto il servizio nelle quali possono essere potenzialmente presenti soggetti esposti ai rischi legati alle attività in svolgimento, ma non direttamente coinvolti.

Si riporta un elenco indicativo e non esaustivo dei principali rischi da interferenza legati allo svolgimento delle attività in appalto.



L'elenco dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione, a conferma della dinamicità del DUVRI, potrà essere soggetto a integrazioni e ampliamenti a cura del Datore di lavoro attraverso la compilazione di appositi verbali di coordinamento.

Il Piano operativo della sicurezza dell'Appaltatore, una volta approvato dall'AdSP, sarà parte integrante del DUVRI e dovrà essere adeguato alle prescrizioni in esso contenute.

Resta inteso che, per quanto non specificato nel presente documento, l'Appaltatore dovrà attenersi a quanto riportato nel proprio Piano operativo della Sicurezza.

6. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

L'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative e operative individuate nel presente allegato (DUVRI - documento unico di valutazione del rischio di interferenza) e nelle successive riunioni tra datore di lavoro dell'impresa aggiudicataria e il RUP di cui al "*Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento*" e agli eventuali "*Verbali di Coordinamento in corso d'opera*" che si rendessero necessari successivamente alla stipula del contratto. Pertanto, gli importi a base di gara sono da intendersi interamente soggetti a ribasso.

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SPECIFICI PER IL SERVIZIO OGGETTO DELL'APPALTO

Nell'ambito dell'appalto sono state considerate le seguenti attività operative per la valutazione dei rischi di interferenza:

- Posizionamento e manutenzione contenitori dei rifiuti;
- Raccolta rifiuti (Assimilabili agli urbani, recuperabili, speciali, differenziati, ecc.);
- Spazzamento manuale e meccanico delle aree portuali comuni (strade, piazzali, banchine ecc.);
- Pulizia caditoie, pozzetti stradali;
- Sfalcio erbacce.

Tutto il personale dell'impresa deve essere messo a conoscenza dei contenuti del presente documento, del Piano operativo di sicurezza dell'impresa e di quanto concordato all'atto dei coordinamenti. Il personale deve essere in possesso della formazione, informazione e addestramento previsti dalla normativa. I preposti dell'impresa devono vigilare affinché vengano rispettate le norme di sicurezza e le procedure in vigore. Tutto il personale dell'impresa durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente documento deve indossare abiti da lavoro che identifichino l'appartenenza alla ditta appaltatrice, esibire in modo visibile i tesserini di riconoscimento, essere in regola con le disposizioni in materia previdenziale ed assicurativa, autorizzato all'operatività e accesso in ambito portuale. Il personale operante deve presentarsi al lavoro sempre in condizioni fisiche ottimali, interrompere le operazioni nel caso dell'insorgere di un'alterazione dello stato fisico, febbre, stanchezza o altro.

È fatto divieto di assunzione di alcolici o sostanze che possono alterare lo stato psicofisico del lavoratore in conformità alla normativa vigente. Per le attività nelle aree esterne è obbligatorio l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità di classe 2 e scarpe antinfortunistiche, oltre ai DPI specificatamente previsti per le mansioni svolte. I materiali, le macchine e le attrezzature necessarie per le operazioni devono sempre possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenute in buono stato di conservazione e di efficienza; dovranno inoltre essere sempre corredate dal libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4 del D.lgs. 81/08) e conformi alle



pertinenti normative.

7.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI E VINCOLI TRASMESSI DALL'AREA D'INTERVENTO AL CANTIERE

7.1.1 Rischio rumore

Le aree in cui verrà svolto il servizio sono aree esterne. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni sito. In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

7.1.2 Rischi di origine meteorica

Le lavorazioni da svolgersi all'esterno rientrano in un conteso ambientale caratterizzato occasionalmente dalla presenza di condizioni meteorologiche particolari, quali vento di forte intensità, pioggia, freddo, caldo ecc..

Ciò comporta la necessità di una valutazione preventiva delle condizioni di intervento che devono essere sempre pianificate e svolte in relazione alle condizioni meteorologiche previste e presenti, valutando sempre che non vi sia rischio per il personale durante il servizio. In caso di condizioni meteo avverse (pioggia, vento, neve, ghiaccio, ecc.) è vietato operare in prossimità del ciglio banchina sussistendo il pericolo di caduta in mare.

7.1.3 Rischi da radiazione solare ultravioletta

In fase di svolgimento delle attività di contratto l'Appaltatore dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti al fatto che il proprio personale operi in condizioni di esposizione del sole. In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

7.1.4 Rischi dovuti al forte vento

Il servizio non potrà essere sospeso in caso di forte vento. Gli addetti al servizio dovranno pertanto essere dotati di adeguato abbigliamento a protezione dall'esposizione al forte vento.

7.1.5 Rischi dovuti al freddo

In caso di neve, gelo, freddo e nebbia il servizio non potrà essere sospeso. Gli addetti al servizio dovranno pertanto essere dotati di adeguato abbigliamento a protezione dall'esposizione al freddo.

Norme comportamentali in caso di rischio meteorologico

EVENTO ATMOSFERICO	CHE COSA FARE
In caso di forte caldo con temperatura oltre i 35 ° C	-fornire adeguato abbigliamento (cappellino con visiera) e assicurare adeguata idratazione con acqua.
In caso di forte vento	- fornire adeguato abbigliamento (giubbotto antivento)
In caso di freddo e/o gelo con temperature sottozero e/o particolarmente rigide	-fornire adeguato abbigliamento (giubbotto, scaldacollo, guanti, maglione, capellino) -assunzione di liquidi caldi secondo necessità.



7.1.6 Vincoli relativi al transito di mezzi nell'area di svolgimento del servizio

L'area di intervento prevista e dettagliata nel Capitolato è caratterizzata da traffico veicolare, camionistico da attività portuale e cantieristica con la presenza di mezzi di movimentazione e trasporto in semplice transito ed occasionalmente operativi, è necessario che l'impresa sia a conoscenza della regolamentazione locale da parte delle autorità marittima e portuale delle attività e delle aree.

Il personale addetto dovrà programmare le attività di pulizia delle aree portuali in modo tale da non farle coincidere con gli orari di imbarco e sbarco sulle navi, sulla base del calendario degli approdi che verrà fornito dall'AdSP all'Appaltatore. In ogni caso il personale dovrà indossare una pettorina con catarifrangenti che consenta la massima visibilità in qualsiasi situazione.

Gli interventi a terra devono prevedere quando necessario la posa di segnaletica, barriere e segnali luminosi volti a identificare e delimitare l'area di intervento per vietare l'accesso ed evitare interferenze, per deviare in modo conforme alla norma il traffico pedonale e veicolare e per garantire il rispetto della sicurezza e della circolazione portuale.

In caso di necessità deve essere prevista presenza di movieri e segnalatori che disciplinano il traffico, segnalano l'attività e supportano i mezzi nelle manovre in spazi ristretti o con poca visibilità.

Tutte le attività espletate devono essere programmate, pertanto le potenziali interferenze si evidenziano già in fase di progettazione, consentendo l'adozione di misure preventive.

Lungo la viabilità stradale, aree di sosta e banchine si possono presentare i rischi di compresenza con altre Ditte eventualmente operanti per la manutenzione della pavimentazione stradale, di impianti elettrici o fognari o di altri sottoservizi. In tal caso sarà cura dell'AdSP, tramite il RUP e il DEC, attivare una riunione di coordinamento tra le imprese al fine di eliminare i rischi da interferenza.

7.1.5 Rischio biologico

Durante lo svolgimento del servizio, sebbene lo stesso sia svolto all'aperto, gli addetti possono essere soggetti a contagio da Covid.19 e pertanto dovranno essere dotati di tutti i dispositivi di protezione previsti dalla norma di settore (mascherine FFP2) oltre che mantenere la distanza massima possibile da chiunque si avvicini.

7.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AREA ESTERNA

7.2.2 Rischio da utilizzo di prodotti chimici

Alcune attività di contratto potranno prevedere trattamenti chimici superficiali.

In tal caso l'impresa dovrà attenersi a quanto previsto dal Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" e dalle "Linee di indirizzo regionali per l'impiego di prodotti fitosanitari nelle aree frequentate da gruppi vulnerabili" e da ogni altra normativa specifica e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- non mescolare prodotti chimici;
- rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta.



7.2.3 Emissione di rumore

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari a basso impatto rumoroso o insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso all'esterno del cantiere.

7.2.4 Emissione di polveri e odori

Le aree di lavoro dovranno essere tenute perfettamente pulite dai materiali di risulta delle attività di spazzamento e quant'altro. Si opererà in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri durante le attività.

7.2.5 Imbrattamento delle sedi viarie

L'Appaltatore dovrà verificare che dai mezzi d'opera in entrata e in uscita dalle aree di lavoro non cada materiale derivato dall'attività di pulizia o rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cestini che possa imbrattare la sede viaria delle strade limitrofe al confine del cantiere. Si prescrive inoltre di pulire gli pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, ...) che possano creare scivolamento dell'utenza. Sarà onere dell'Appaltatore l'eventuale ripristino della pavimentazione e della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi di cantiere e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente deteriorata.

7.3 RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE DI INTERVENTO

Premessa

Si prevede che all'interno della stessa area di intervento ci possano essere addetti ai lavori di ditte diverse. Si riportano quindi una serie di misure di prevenzione e protezione generali da adottare in relazione ai rischi specifici legati alle attività che si potranno svolgere all'interno delle aree di lavoro.

Quanto segue non sostituisce quanto previsto da:

- normativa esistente;
- norme di corretta esecuzione a regola d'arte;
- procedure in uso alle singole imprese.

7.3.1 Rischi connessi all'utilizzo della macchina spazzatrice

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

Prima di portare la macchina in cantiere, verificare l'integrità strutturale.

Visionare l'area da lavorare, prendere atto della pavimentazione, cordoli e altri elementi.

In funzione della situazione contingente, scegliere le modalità di intervento; se la situazione lo necessita, operare l'installazione di elementi di indicazione (coni, cartelli, ecc.).

Verificare la presenza di carburante nel serbatoio.

Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza.



OPERAZIONI DURANTE L'UTILIZZO

- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e di seguito indicati.
- Nello scendere dal mezzo non saltare e guardare che l'area di appoggio dei piedi sia sgombra ed uniforme.
- Non manomettere le parti costitutive dell'attrezzo, non sono consentite modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona delle spazzole, rimuovere pezzi inceppati o altro.
- Evitare di passare con la macchina su quanto possa danneggiare o rompere la parte in moto.
- Durante l'uso dell'attrezzo è vietato fumare.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso.

Nel corso delle pause di lavoro, anche di breve durata, sostare il mezzo in piano, con il freno distanziamento inserito. Portare con sé le chiavi di accensione.

Rimuovere eventuali elementi di segnalazione precedentemente installati.

È vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento; procedere con le operazioni solo a macchina spenta.

Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al preposto.

7.3.2 Rischi connessi all'utilizzo di apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica

L'Appaltatore deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

L'Appaltatore deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzato sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzati già collegati al quadro.

È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'AdSP.

È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.

È vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.



7.3.3 Procedura di pulizia manuale

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Rischi derivanti dalle caratteristiche del terreno (pendenza, accidentalità, ostacoli)	
Scivolamenti e cadute a livello	
Rischi derivanti da condizioni climatiche	
Microclima	Basse temperature Alte temperature Agenti meteorici (pioggia, neve, umidità) Irraggiamento Fulmini
Rischi derivanti dall'uso di macchine e attrezzature di lavoro	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Contraccolpo
Vibrazioni meccaniche	Utilizzo degli elettrotensili
Rumore	Uso di mezzi, utensili motorizzati e elettrotensili
Rischio chimico	Esposizione a gas di scarico Contatto con carburanti Esposizione a oli lubrificanti Esposizione a prodotti tipo detersivi o similari
Fumi, nebbie, gas e vapori	Esposizione a vapori carburanti
Postura	Posture incongrue Sforzi fisici

7.3.4 Urti – colpi – impatti – compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

7.3.5 Punture, tagli e abrasioni

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

Non lavorare mai senza l'apposita protezione per l'apparecchiatura e per l'attrezzo di pulizia.



7.3.6 Vibrazioni

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

7.3.7 Scivolamenti, cadute a livello

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si possano trovare persone o possano transitare mezzi.

I percorsi pedonali interni e limitrofi alle aree di lavoro devono essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori o delle persone. Tutti gli addetti devono indossare calzature di sicurezza.

7.3.8 Calore, fiamme ed esplosione

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- non fumare durante l'uso dell'apparecchiatura;
- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- nelle immediate vicinanze (sul mezzo di trasporto) devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile.

7.3.9 Rumore

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

7.3.10 Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta e accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.



7.3.11 Polveri e fibre

Nelle attività che prevedono la presenza di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta e allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

7.3.12 Getti e schizzi

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona d'intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

7.3.13 Fumi, nebbie, gas e vapori

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti.

In caso di pericolo imminente o di emergenza spegnere subito il motore e seguire le istruzioni degli addetti.

7.4 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

7.4.1 Procedure e misure preventive e protettive in riferimento alla viabilità di cantiere

L'ingresso alle aree di cantiere avverrà dalle ordinarie vie di accesso ai siti oggetto di intervento.

Sarà garantito il triangolo di visibilità per manovra di immissione di automezzi (senza causare rallentamenti sensibili o altri condizionamenti nella corrente veicolare principale).

I percorsi per l'attività di pulizia, la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si possano trovare persone o possano transitare mezzi.

Non dovranno essere lasciate macchine o attrezzature di cantiere in sosta all'esterno delle aree di cantiere.

7.4.2 Modalità di accesso degli addetti ai lavori

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera u) del D. Lgs. 81/08 e smi l'appaltatore ha l'obbligo di munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia (l'obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel luogo di lavoro).

Inoltre, per l'accesso alle aree portuali doganali e di security è obbligatorio effettuare la procedura per la richiesta dei pass e dei tesserini di riconoscimento tramite il portale istituzionale dell'AdSP.



7.4.3 Modalità di circolazione dei mezzi

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'Impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare, si prescrive che i conducenti dei mezzi siano opportunamente istruiti sulle modalità di circolazione e sulle norme e le regole da seguire in termini di sgombero delle aree "sensibili" in caso di emergenza.

La velocità massima all'interno delle aree di cantiere non deve superare i limiti previsti dal codice della strada, e i 10 Km/h nelle aree pedonali, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

7.4.4 Raccolta, stoccaggio e allontanamento dei rifiuti

L'Appaltatore è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'invio ad impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti o prodotti dal cantiere nel rispetto della normativa vigente in materia.

7.5 GESTIONE DELL'EMERGENZA

7.5.1 Norme comportamentali in caso di emergenza in aree limitrofe all'area di cantiere

Alcune attività in appalto verranno realizzate in prossimità di attrattori e generatori di grandi flussi di pubblico e utenza.

In caso di evacuazione in prossimità delle aree di cantiere, gli addetti ai lavori si dovranno allontanare dalle aree in emergenza senza trascurare la messa in sicurezza delle aree di cantiere.

Gli addetti ai lavori dovranno agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso in arrivo e dovranno tempestivamente liberare le vie di accesso da eventuali ingombri temporanei assicurando la sicurezza dell'area.

L'Appaltatore deve predisporre un Piano di gestione delle emergenze per la gestione degli infortuni, dei malori, degli incendi, delle condizioni di pericolo imminente, ecc.

Il piano di gestione delle emergenze deve essere specifico per il servizio e deve prevedere le misure organizzative e gestionali da attuare, il personale addetto al pronto soccorso, alla prevenzione incendi e all'evacuazione e i dispositivi e mezzi adottati.

Devono essere individuati nominalmente gli addetti alle emergenze e al pronto soccorso in numero adeguato ai turni di lavoro ed ai rischi valutati.

La chiamata al 118 o al 115 e l'avvio della procedura di emergenza aziendale rimangono di competenza dell'impresa.

In tutte le fasi dei lavori le squadre o i singoli operatori devono essere dotati di telefoni cellulari tali da garantire sempre l'effettuazione di chiamate di emergenza.

I lavoratori devono essere messi in grado di comunicare con gli uffici ed i responsabili di cantiere e con i servizi pubblici di emergenza. L'impresa deve adottare una procedura di lavoro e di gestione delle emergenze che consideri le condizioni di lavoro isolato e permetta il monitoraggio del personale e la possibilità di intervento.



7.5.2 Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti all'interno dell'area di lavoro si dovrà avvertire l'Ufficio Security /centrale operativa dell'AdSP (tel. 070/652701) per la richiesta d'intervento da parte delle Forze dell'Ordine. Nel frattempo, il responsabile di cantiere dovrà impedire l'avvicinamento di chiunque all'area in argomento.

7.5.3 Criteri per la gestione della sicurezza antincendio del cantiere

Ai sensi del punto 9.2 del D.M. 10/03/1998 il cantiere rientra tra le attività a rischio di incendio basso. Ai cantieri temporanei e mobili si applicano le sole disposizioni del succitato decreto contenute negli artt. 6 e 7 che assegnano al datore di lavoro il compito di designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, assicurandone la relativa formazione; i contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del decreto stesso (corso A).

CLASSE DI INCENDIO - SCELTA DELL'ESTINGUENTE

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare sul combustibile incendiato. Nella seguente tabella sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

CLASSE	FUOCO	ESTINGUENTE
A	Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
B	Combustibili liquidi (oli Combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (C=2) e polveri chimiche
C	Combustibili gassosi (metano, GPL, propano, acetilene, etc.)	Anidride carbonica (CO2) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
D	Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO2) polveri chimiche
E	Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO2) polveri chimiche, idrocarburi alogenati

7.5.4 Presidi sanitari

Presso i cantieri, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Tali presidi, composti da pacchetti di medicazione per il pronto intervento, sono tenuti in apposite cassette di medicazione che sono poste sui mezzi che stazionano nel cantiere in modo da garantire in ogni momento la possibilità di utilizzo di detti pacchetti.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi e i numeri di telefono dei posti ed



organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

7.6 COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

L'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative e operative individuate nel presente documento e nelle integrazioni al DUVRI; i costi della sicurezza da interferenze relativi risultano contenuti, pari a euro 1.865,00 (milleottocentosessantacinque,00). Tali costi sono finalizzati all'acquisto di attrezzatura per l'eventuale segnalazione dei cantieri mobili (tipo coni stradali o cartellonistica) per un importo di euro 300,00 (trecento,00) e per la realizzazione di riunioni e corsi di aggiornamento ulteriori rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa vigente, per un importo di euro 1.565,00 (millecinquecentosessantacinque,00).

7.7 AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

L'aggiudicatario della gara, entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva, e comunque prima dello svolgimento della obbligatoria Riunione di Cooperazione e Coordinamento che dovrà precedere l'avvio dell'esecuzione del contratto, potrà formulare al committente proposte di aggiornamento al fine della stesura del D.U.V.R.I. definitivo da allegare al contratto d'appalto.

L'Impresa Appaltatrice (I.A.) dovrà produrre un proprio Piano Operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, che dovrà essere Coordinato con il Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) definitivo.

7.8 SCHEMA VERBALE DA COMPILARSI PRIMA DELL'AVVIO DEL SERVIZIO

In data odierna si sono riuniti:

Per l'AdSP:

Per l'Appaltatore:

Al fine di promuovere gli interventi di cooperazione e coordinamento previsti dall'Art. 26 del D. Lgs. 81/2008 per il servizio descritto nel presente documento e valutare i possibili rischi derivanti dall'interferenza delle specifiche attività di ogni azienda nell'ambito dell'esecuzione del servizio.

Nel corso dell'incontro l'impresa ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che, reciprocamente potrebbero essere trasmessi, che sono stati riportati nel presente documento. L'AdSP prende atto che l'impresa appaltatrice è iscritta alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato del luogo presso cui ha sede e per la specifica attività richiesta per l'esecuzione del servizio affidato.

Vista anche la documentazione consegnata, il committente ritiene quindi attuata la verifica dell'idoneità



tecnico professionale dell'impresa che eseguirà il servizio.

L'impresa appaltatrice, con la firma riportata in calce, dichiara:

- di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione all'attività della ditta committente;
- l'avvenuta cooperazione dell'attività di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto del contratto; tali azioni si sono realizzate mediante la compilazione di documentazione, incontri tra le ditte/impres e la redazione del presente documento;
- che rimane a proprio carico la valutazione dei rischi e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerente i rischi specifici propri dell'attività eseguita;
- che provvederà alla formazione, informazione ed eventuale addestramento circa i rischi derivanti dalle interferenze nelle lavorazioni e circa le misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre tali rischi e relativamente a quant'altro evidenziato e previsto dal presente documento.
- In corso d'opera, in caso di modifica delle condizioni prese in esame nella data odierna, sarà cura dell'AdSP promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione, o comunque riproporre il coordinamento e la cooperazione periodicamente.

Responsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della cooperazione e coordinamento sarà:

Eventuali note ed osservazioni ad integrazione o modifica di quanto riportato nel presente documento e/o a specificare quanto emerso nell'incontro di oggi

Per ricevuta del presente documento e conferma ed accettazione di quanto in esso riportato

I datori di lavoro

Committente: AdSP (nome e cognome)_____ firma_____

Appaltatore:_____ nome e cognome)_____ firma_____

Data,_____



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sardegna

Porti di: Cagliari | Olbia | Porto Torres | Oristano | Golfo Aranci | Portovesme | Santa Teresa Gallura